

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
giovedì 25 ottobre 2007

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Bugia

Montezemolo torna sulle polemiche in F1: «Alla fine la bugia è stata smascherata. Ma la sentenza era inaccettabile. Avevo già pensato di far disputare il prossimo mondiale con un motore da 8.000 cc. Tanto avrebbero squalificato la squadra, non il pilota»



Tennis 16,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

■ **11,00 Sport Italia**
Calcio, Palmeiras-Paraná
■ **11,45 Eurosport**
Calcio, Amburgo-Litex
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, torneo Wta
■ **14,00 SkySport2**
Basket, Virtus-Zalgiris
■ **15,00 SkySport2**
Rugby, Australia-Giappone
■ **15,30 Sport Italia**
Calcio, Vasco-America
■ **16,00 Eurosport**
Tennis, torneo Atp

■ **16,00 SkySport2**
Volley, Macerata-Treviso
■ **16,00 RaiSportSat**
Baseball, World Series
■ **18,00 SkySport2**
Basket, Bologna-Kaunas
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Milano-Rytas
■ **21,15 Eurosport**
Boxe, Witter-Harris
■ **21,15 Sport Italia**
Calcio, S.Rossa-Monaco
■ **23,00 SkySport2**
Volley, Piacenza-Vienna

Kakà crea, Gila e Seedorf segnano: in Europa il Milan va

Due doppiette spingono i rossoneri, senza problemi contro lo Shakhtar (4-1). Gol di Lucarelli

di Massimo De Marzi / Milano

RISCOSSA Il Milan cala il poker e grazie alle doppiette del ritrovato Gilardino e di Seedorf dimentica le ultime disavventure, battendo e raggiungendo in vetta lo Shakhtar, cui non è bastata la rete di Cristiano Lucarelli. Per Kakà una prova da Pallone d'Oro, men-

scatenato Kakà tiene costantemente in ambascia la difesa ucraina, centrando un clamoroso palo dopo una fuga di quaranta metri. Il gran gol di Seedorf scaccia i fantasmi, prima che lo stesso olandese completi la festa con la rete del 4-1.

tre Kalac, chiamato a sostituire Di- da (squalificato dopo la sceneggiata di Glasgow), ha fatto parate importanti e dimostrato di meritare di giocare di più. Il brutto ko con l'Empoli, le tante delusioni di questa prima fase di stagione e la pioggia convincono molti tifosi a rimanere a casa, malgrado gli appelli della società rossonera ad accorrere a San Siro. Sugli spalti un manipolo di tifosi livornesi, giunti per sostenere Lucarelli. Nelle fasi iniziali lo Shakhtar gioca senza timori reverenziali e al 5' ci vuole una paratona di Kalac (non rilevata da arbitro e guardalinee) per negare il gol alla sventola di Rat. Passa un minuto, il Milan conquista un calcio d'angolo e sulla dosata traiettoria di Pirlo la testa di Gilardino svetta più in alto di tutti, firmando l'1-0. La replica degli ucraini è immediata, ma Kalac si dimostra attentissimo sul colpo di testa di Lucarelli. La difesa dello Shakhtar gioca in maniera molto allegra, compreso il portiere Pyatov, che al 9' perde palla nella sua area, Kakà potrebbe punirlo ma Ilsinho rimedia in corner. Tre minuti più tardi Kakà si infila come la lama nel burro della retroguardia ucraina, però non ha la necessaria lucidità per superare Pyatov in uscita. Il raddoppio è nell'aria e giunge pochi secondi dopo, quando Seedorf pennella un pallone che la testa dello scatenato Gilardino spedisce in fondo al sacco, liberando la gioia di San Siro. Colpito da un micidiale uno-due, lo Shakhtar Donetsk fa fatica a rialzarsi mentre Lucarelli non tarda a cambiare lo stralunato Kucher, improvvido controllore di Gilardino, per affidarsi al ceko Hubschman. Con questa variante gli ucraini sistemano meglio la fase difensiva e cominciano a giocare maggiormente il pallone, anche se di parate vere Kalac non deve effettuare fino al 39', quando si oppone con bravura a Lewandowski e poi alla fulceata del brasiliano Brandao. Il Milan comunque non rinuncia a pungere di rimessa, anche se Oddo non sfrutta una buona occasione, mentre a pochi istanti dall'intervallo Hubschman viene graziato per fallo da ultimo uomo su Kakà. Il brasiliano in avvio di ripresa pecca di altruismo e cerca un improbabile passaggio per Gattuso invece di tentare la conclusione. Dal possibile 3-0 al 2-1: un erroraccio di Oddo libera Brandao, Kalac ci mette una pezza, ma poi Lucarelli non fallisce e rimette in corsa i suoi. Il Milan comincia ad aver paura, ma Kalac abbassa la saracinesca su Ferdinandinho e Ilsinho, anche se uno

RISULTATI

Liverpool e Valencia due crolli a sorpresa

GRUPPO A
Besiktas-Liverpool..... 2-1
Marsiglia-Porto..... 1-1

classifica:
Marsiglia..... 7
Porto..... 5
Besiktas..... 3
Liverpool..... 1

GRUPPO B
Chelsea-Schalke 04..... 2-0
Rosenborg-Valencia..... 2-0

Classifica:
Chelsea..... 7
Rosenborg..... 4
Valencia..... 3
Schalke..... 3

GRUPPO C
Real Madrid-Olympicos..... 4-2
Werder Brema-LAZIO..... 2-1

Classifica:
Real Madrid..... 7
Olympicos..... 4
Werder..... 3
Lazio..... 2

GRUPPO D
MILAN-Shakhtar Donetsk..... 4-1
Benfica-Celtic..... 1-0

Classifica:
Milan..... 6
Shakhtar Donetsk..... 6
Benfica..... 3
Celtic..... 3



La gioia di Alberto Gilardino dopo il primo gol Foto Ap

WERDER -LAZIO Battuta la squadra di Rossi (2-1). Reti di Sanogo, Almeyda e Manfredini

Brema è amara per i biancazzurri

di Luca De Carolis

Una sconfitta inevitabile. Ieri una Lazio decimata dagli infortuni ha perso per 2 a 1 a Brema contro il Werder. Più tonici ed esperti, i tedeschi hanno dominato per lunghi tratti la gara, subendo solo nel finale la fiammata dei biancazzurri. Che ora, per rimanere in corsa con Champions, dovranno battere il Werder all'Olimpico. La Lazio inizia la partita senza timori, pressando alto. Ma al 12' il Werder batte il primo colpo con Naldo, che di testa alza troppo la mira. Due minuti dopo Ballotta prova uno sciagurato rinvio con la mano, e per poco un avversario

non lo beffa con un pallonetto. I biancazzurri risentono delle tante assenze. La più pesante è quella di Cribari in difesa, dove la Lazio soffre la tecnica degli avversari. Al 26' il brasiliano Diego, il migliore del Werder, spara alto da dentro l'area. E il preludio al gol, che arriva due minuti dopo. Diego dal limite serve con un pallonetto Sanogo, che si libera di un avversario, evita Ballotta in uscita e poi insacca, tirando sotto le gambe di Behrami. La Lazio prova a reagire, ma sono ancora i tedeschi a farsi pericolosi con Diego, che prova la rovesciata in area. Poco dopo

Rocchi viene fermato per un fuorigioco dubbio. Al 44' però il Werder ha l'occasione per chiudere la gara con Fritz, ma Ballotta è bravo a respingere il suo tiro da pochi metri. Nella ripresa Rossi inserisce subito Del Nero al posto dell'impalpabile Meghini. Ma a fare la gara è sempre il Werder, che al 10' raddoppia: Fritz s'invola in contropiede e poi crossa da destra per Almeyda che, solo in area, batte Ballotta. La Lazio non si arrende, e al 17' replica con Pandev che, solo sulla parte sinistra dell'area, viene chiuso in angolo dall'uscita di Wiese. Al 23' Mutarelli, servito da Rocchi, ci prova con un diagonale dal limite: fuo-

ri di poco. Rossi mette dentro anche Makinwa al posto di uno spento Pandev. Al 26' Behrami salva sulla linea anticipando Borrowsky. La gara sembra chiusa, ma al 37' i biancazzurri passano. Kolarov calcia una punizione (dubbia) dal limite che Wiese respinge goffamente: Manfredini raccoglie e ribadisce in gol con un rasoterra. La Lazio, in cui Tare ha preso il posto di Rocchi, si getta in avanti. Due minuti dopo proprio l'attaccante viene fermato per un discutibile fuorigioco. I biancococelesti cercano varchi, ma ormai è troppo tardi. Il Werder vince e supererà nel girone la Lazio. Tra 15 giorni, rivincita a Roma.

In breve

Calcio/Coppa Uefa
● **La Fiorentina in Spagna**
I viola giocano questa sera (20,45) contro il Villareal per la 1ª giornata della fase a gironi.

Calcio/Classifica Fifa
● **L'Italia non è più prima**
Nel mese di ottobre gli azzurri sono scavalcati dall'Argentina e dal Brasile; 4ª alle spalle della nostra nazionale c'è la Francia.

Calcio/Inter
● **Respinto ricorso**
La Corte di giustizia federale ha respinto il ricorso presentato dall'Inter contro la decisione del giudice sportivo di chiudere, per una giornata di campionato, la curva nord dello stadio di San Siro.

Basket/Eurolega
● **Italiane, tris vincente**
Italiane ok nella prima giornata di Eurolega: Montepaschi Siena-Olimpia Lubiana 80-52, Virtus VidiVici Bologna-Zalgiris Kaunas 81-75, Panathinaikos Atene-Lottomatica Roma 86-83. Stasera Armani Milano-Lietuvos Rytas.

Ciclismo/Tour de France
● **Tappa in Italia**
L'edizione 2008 del Tour avrà una tappa con arrivo in Italia (Pratonevoso). Non accadeva dal 1999, quando Armstrong vinse al Sestriere.

Calcio/Brescia
● **Tre squalificati**
Tre giocatori della Brescia sono stati squalificati dopo la gara in casa con il Mantova. Sono Lima (due giornate), Santacroce e Zambelli (un turno).

Basket/Mercato
● **Napoli prende Jones**
La società partenopea ha ingaggiato l'ala americana Jumaime Jones, proveniente da otto stagioni nell'Nba.

IL PUNTO Il ciclismo azzurro ha vissuto un ottimo 2007, dal mondiale al Giro. Unico neo la Grande Boucle, dove non vinciamo dai tempi di Pantani

Bettini & Co, una stagione da non dimenticare. Manca solo il Tour



Paolo Bettini Foto Ansa

di Gino Sala

Ciclismo pazzo, sempre più pazzo dirò subito nel constatare che il calendario mondiale del 2008 è già cominciato visto il programma varato dall'Uci. In sostanza avremo dodici mesi di gare con un totale di 450 competizioni, anzi di più se teniamo conto delle prove a lunga durata, vedi il Giro d'Italia, il Tour de France, la Vuelta e altri appuntamenti con più traguardi. Tutto ciò dovrebbe provocare la ribellione delle varie associazioni che rappresentano i corridori, ma i sindacati di categoria sono tali solo sulla carta

e nulli, stritolati dalle gravi manchevolezze che si verificano nella stanza dei bottoni. In quanto all'Uci ribadisco la mia opinione che è quella di cacciare tutti i suoi dirigenti per i disastri che hanno provocato. C'è l'assoluto bisogno di usare una bella scopa per una bella rivoluzione, tendente ad ottenere una attività umana e intelligente, un ciclismo pulito, meno chiassoso e governato da una fantasia parente stretta di una santa povertà. Insomma, servono interventi efficaci per tornare ai tempi in cui con meno soldi, meno squadre e meno tesserati, me-

no imbroglioni e un senso generale di onestà lo sport della bicicletta era fonte di grandi campioni e di grandi imprese. Se poi vogliamo commentare la stagione 2007 mi pare doveroso un applauso per il comportamento degli italiani. Il primo evviva è per Paolo Bettini che si è confermato campione del mondo e per l'intera compagine guidata con saggezza da Franco Ballerini. Ci siamo distinti nelle classiche con Di Luca, Ballan, Rebellin e Bertagnoli, abbiamo concluso con un Giro di Lombardia vinto da Cunego davanti al promettente Riccò e a proposito di Cunego si fa strada

l'opinione che il veronese, pur avendo vinto un Giro d'Italia sia in possesso dei mezzi per brillare maggiormente negli appuntamenti di un giorno. Soddisfacente il rendimento di Petacchi, bravo Benetton per le due tappe vinte nel Tour de France, in crescendo Napolitano, più volte scarso Pozzato, buone prospettive per Visconti che ha conquistato la maglia tricolore e per Nibali. Tra i giovani dell'ultima leva, a parere di un intenditore come Paolo Broggi, sembrano ben dotati Cataldo e Bono. Gregari meravigliosi in Bertolini, Bertagnoli, Bruseghin e Noè, costui nei panni

di un trentottenne che ha indossato la maglia rosa. Tirando le somme la nostra superiorità sarà totale se torneremo alla ribalta nel Tour de France, cosa che non si verifica da nove anni, da quando si è imposto Marco Pantani. E chiudo con Danilo Di Luca, primattore nella Liegi-Bastogne-Liegi, nella Milano-Torino e nel Giro d'Italia, un Di Luca bloccato nel finale della stagione da una squalifica di tre mesi dovuta ai vecchi rapporti con il dottor Santucci, un medico castigato per i suoi metodi. Squalifica dove non si parla di doping e quindi in apparenza assai discutibile.